

La tv “rivive” con Facebook e le “micro web tv”

Pubblicato: Lunedì 7 Novembre 2011



La “rivoluzione” invocata da Santoro durante il suo programma “**Servizio Pubblico**” è in corso da tempo e **sta crescendo**. Le tv online, dal “gigante” **Youtube** fino alle più piccole emittenti di “condominio”, **stanno conquistando sempre più consensi**. È un brevissimo riassunto dell’analisi pubblicata nello speciale **del Sole24ore, Nova24**, uscito domenica e firmato dall’esperto Luca de Biase da **Gianpaolo Colletti**, tra i responsabili della Femi, la federazione che riunisce **oltre 500 microweb tv in Italia**, di cui anche Varesenews fa parte.

De Biase nel suo articolo **analizza la situazione** partendo da un dato di fatto: la tv generalista sta perdendo ascolti, internet guadagna in continuazione **grazie alla possibilità da fare comunità**; Youtube è un gigante che nel 2012 **aprirà anche un centinaio di canali professionali**, dal futuro incerto, ma è un’altra scommessa; le micro web tv continuano a crescere, sia in ascolti che in quantità, segno di una esigenza di espressione di informazione dal basso. E secondo De Biase, sono proprio queste micro web tv, che stanno formando la “**nuova dimensione della narrazione video**”. Colletti analizza proprio la situazione di queste piccole televisioni online, **cita anche Varesenews, come esempio di Community attraverso Facebook**. Ma non solo: Colletti racconta di diverse esperienze di piccole televisioni anche fatte di singole persone, come accaduto all’Aquila, dove dopo il terremoto **sono in molti che hanno raccontato storie e situazioni** che i altrimenti i grandi network non avrebbero trasmesso. Tutte queste piccole tv online stanno poi trovando una nuova voce anche attraverso i social network come **Facebook**, tramite i quali “amplificano” le proprie produzioni.

E sono proprio **queste auto-produzioni video**, spesso innovative per interazione nella comunità, che stanno **rivoluzionando anche la tv generalista**. Tv chiusa, ormai seguita (sempre meno) da persone che non cercano un ritorno, che osservano e **ascoltano in maniera passiva**. «Il palinsesto non esiste più – spiega De Biase -, non ha senso sviluppare un sistema di programmi buoni per tutti i gusti». Gli utenti, quelli di internet, **scelgono il proprio palinsesto**, attraverso Youtube, attraverso le micro web tv. E ne sono partecipi.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

